

RELAZIONE PRESIDENTE

Gentilissime Socie e Gentilissimi Soci,
benvenuti e bentrovati all'Assemblea annuale di Avis Comunale Varese.

Finalmente la pandemia sembra avere dato un attimo di tregua e siamo riusciti ad organizzare l'incontro di stasera in presenza. Da tanto tempo desideravamo ritrovarci e finalmente ci siamo riusciti.

Prima di ogni Assemblea è mia preoccupazione, quando preparo la relazione, farmi domande su quali saranno i contenuti su cui soffermarsi. Ebbene, questa volta non ci sono state esitazioni in quanto il periodo della pandemia ha focalizzato l'attenzione su **due argomenti molto importanti: il primo è la rimodulazione delle nostre attività in seguito alle ondate di contagi, il secondo è il cambiamento in atto nella vita associativa.** Dobbiamo in questo senso riflettere e valutare insieme quali strade è possibile intraprendere per continuare la nostra realtà con l'intento di rispettare quelli che sono sempre stati e sempre saranno i nostri fini.

L'anno che si è appena concluso ha visto contrarsi ulteriormente l'affluenza delle donazioni: numericamente non sono ancora tornate ai livelli pre-pandemia e all'inizio del 2022 hanno subito purtroppo un'altra forte flessione. Vedremo con più precisione i dati quando affronteremo l'argomento del bilancio. Per forza di cose comunque **la nostra attività promozionale è risultata decisamente ridotta**: siamo riusciti a mantenere le campagne pubblicitarie solamente per l'anniversario della fondazione, per la giornata mondiale del donatore di sangue e per la giornata del dono. Il nostro punto informativo, invece, che nel 2019, era sceso in piazza per ben una ventina di volte, ci è stato possibile realizzarlo quest'anno solamente in un paio di occasioni: per la giornata mondiale del donatore di sangue, a giugno, e per la celebrazione del 70° di fondazione, a novembre. Proprio a causa dell'ondata pandemica, nel 2021 non è stato di fatto possibile organizzare come avremmo desiderato una giornata che desse degnamente merito a questa importante ricorrenza: i 70 anni di fondazione di Avis Varese.

L'Assemblea annuale, che era elettiva, è stata tenuta ancora in videoconferenza e come nel 2020 anche nel 2021 non sono state consegnate le tradizionali benemerenzze.

Anche il meteo ci ha messo il suo zampino: per il maltempo abbiamo dovuto annullare le giornate di "Varese Solidale" e la "Giornata del dono". Quest'ultima era stata organizzata assieme ad AIDO ed ADMO ed era la prima volta che si sarebbe realizzata una collaborazione tra queste tre associazioni. Tra ottobre e novembre, in un momento di tregua della pandemia, siamo riusciti ad organizzare due serate di aggiornamento sanitario per consiglieri e collaboratori. Il relatore delle serate è stato il Dott. Saturni. L'incontro ha permesso a tutti i partecipanti un aggiornamento ed un ripasso delle informazioni utili per sostenere i colloqui con i potenziali candidati donatori oltre che una rinfrescata sulle informazioni sanitarie riguardo la donazione.

Abbiamo chiuso i nostri uffici nei momenti in cui la pandemia è stata più forte, ligi all'idea di dover garantire la sicurezza a tutti i dipendenti, ai collaboratori, agli aspiranti donatori e ai nostri donatori. Proprio a loro va il ringraziamento più grande perché comunque non hanno mai abbandonato il gesto generoso della donazione, nonostante tutte le difficoltà del momento storico che stiamo vivendo.

Purtroppo anche l'attività di donazione in plasmaferesi, che aveva finalmente ricevuto un incremento consistente con l'aumento del numero delle prenotazioni possibili, ha subito una significativa riduzione. E proprio durante l'ultimo picco della pandemia, nei mesi di gennaio e febbraio 2022, è **tornato fortemente di attualità il problema della diminuzione del numero delle donazioni**, in quanto la loro riduzione comincia a creare seri problemi all'approvvigionamento di sangue a livello nazionale, in molte regioni.

In ogni caso, nell'anno trascorso **siamo riusciti a raccogliere ben 468 domande di iscrizione**. Su questo numero, che considero ragguardevole, ha influito sicuramente la possibilità di poter effettuare

l'iscrizione direttamente sul nostro sito e questo ci dà conferma della validità della scelta di rinnovarlo e utilizzarlo come un fondamentale canale di comunicazione.

Nonostante la chiusura della sede al pubblico dal 5 marzo al 26 aprile 2021 e le cessazioni di attività nei periodi di ferie, i nostri medici sono riusciti a programmare 428 visite e ad effettuarne 368, col risultato che 216 nuovi donatori si sono iscritti alla nostra associazione. Un grande grazie riconoscente al Dottor Renna e alla Dottoressa Luraschi per il loro prezioso lavoro.

Questi numeri mi portano a evidenziare la prima considerazione che vorrei sottoporvi, in modo da discuterne insieme: emerge chiaramente che **la volontà delle persone di donare e la disponibilità a diventare donatore non sono mai venute meno**, come dimostrano i numerosi solleciti che abbiamo ricevuto via mail durante il lockdown da parte di quegli aspiranti donatori che avevano già presentato la domanda ma non erano ancora stati chiamati per iniziare l'iter per diventare donatore a tutti gli effetti. Tutto questo proprio nel periodo in cui le nostre attività promozionali sul territorio si erano forzatamente ridotte drasticamente.

Viene naturale pertanto chiedersi: alla luce dei numeri citati, **dobbiamo rivedere la nostra attività di promozione puntando maggiormente sulla qualità della stessa più che sull'aumento del numero degli incontri da effettuare con la cittadinanza (piazza, istituti scolastici, manifestazioni...)?**

Anche nell'ambito scolastico abbiamo dovuto ridimensionare se non sospendere i nostri incontri. E' stato inviato ad alcuni istituti un questionario avente come argomento la conoscenza della donazione e degli stili di vita, ma è emerso che il proporlo senza un contatto concreto non ha portato ad un effettivo coinvolgimento degli studenti e delle istituzioni scolastiche.

La domanda che vi pongo a tal proposito è questa: **dobbiamo rivedere la nostra strategia anche nei confronti delle scuole?** Sarebbe forse più opportuno provare a rivolgersi a un numero inferiore di ragazzi coinvolgendoli però più efficacemente e facendo a questo punto diventare nostri diretti interlocutori gli studenti e i loro compagni? Il Consiglio si è espresso sull'argomento optando per una rianalisi della nostra promozione nelle scuole con il fine di iniziare il prossimo anno scolastico proponendo agli studenti dei progetti più coinvolgenti, così da rendere i ragazzi stessi protagonisti e non semplici uditori.

E' giusto evidenziare che la diminuzione delle donazioni è stata influenzata unicamente dall'aumento esponenziale del numero dei contagi, problema che ha ovviamente coinvolto anche i nostri donatori, obbligandoli a ridurre la loro attività di donazione nel rispetto delle indicazioni previste per le quarantene e l'isolamento. E' emerso infatti chiaramente come **la volontà di donare non ha subito alcun tipo di rilassamento. Quella che ha invece subito un notevole rallentamento è invece la vita associativa** e questo è un altro punto su cui vale la pena riflettere.

Abbiamo chiuso la nostra sede e soprattutto per motivi precauzionali, abbiamo sospeso l'apertura del lunedì sera, da sempre importante perché motivo di incontro e scambio tra consiglieri, collaboratori e volontari. Dal punto di vista relazionale questo vuoto ha pesato parecchio perché, dato l'elevato numero di collaboratori di età avanzata, il non vederci ha in qualche modo raffreddato i rapporti del gruppo e ha fatto mancare quegli stimoli e quel coinvolgimento che caratterizzavano i nostri incontri e il nostro dibattito. Spero davvero che alla luce dei miglioramenti dell'andamento pandemico e soprattutto in funzione dell'aumento delle vaccinazioni che garantiscono una copertura più sicura per coloro che costituiscono la vera ossatura della nostra associazione (le persone un po' più anziane) possano riprendere le tradizionali frequentazioni.

Fortunatamente le videoconferenze riescono a mantenere vivo il confronto e a ravvivare in qualche modo questi rapporti. Lo scorso anno, nonostante le difficoltà del momento, è stato possibile svolgere l'Assemblea elettiva almeno in modalità telematica, ma l'atmosfera non era sicuramente quella che avremmo avuto in un incontro in presenza.

A fine 2021 abbiamo cambiato anche la nostra segretaria, l'unica dipendente dell'associazione. Dopo ben 42 anni di onorato servizio è andata in pensione la nostra Giulia! La salutiamo con un grande e affettuoso abbraccio e diamo un caloroso benvenuto a Silvia Maconi, che sta ricoprendo il suo ruolo da qualche mese. Con la riforma del terzo settore, però, per soddisfare le esigenze organizzative volute dal legislatore, la burocrazia è aumentata fortemente e questo ha comportato un ingente aumento del

carico di lavoro della segreteria. Stiamo valutando le nuove necessità in modo da chiedere eventualmente a voi la possibilità di un aiuto. Ci sarebbe piaciuto che dalle Avis sovraordinate ci fosse arrivato un contributo più pratico per districarci nelle novità e nelle nuove responsabilità. Questa nostra esigenza andrà portata nelle Assemblee delle Avis sovraordinate che si svolgeranno nei prossimi mesi e alle quali anche noi parteciperemo, nella speranza di riuscire ad ottenere un reale contributo che possa aiutarci a portare a termine i nuovi incarichi in modo efficace e senza rallentamenti. Già prima della pandemia alcune volontarie ci hanno gentilmente offerto la loro disponibilità a collaborare, se sarà il caso le ricontatteremo.

Vi sottopongo ora un'ultima ma non meno importante considerazione riguardo a quello che sta succedendo in questo periodo. Mi riferisco al **proliferare sul web di informazioni sbagliate e tendenziose**, che lanciano l'errata accusa di una pericolosità del sangue ricevuto da quei donatori che si sono ammalati con il virus del Covid- 19. Stiamo assistendo ad un continuo stravolgimento di informazioni sulla questione delle donazioni e della loro sicurezza. Si è acceso su questo tema un notevole dibattito pubblico. Approfittando della nostra temporanea assenza sul territorio e nei luoghi di donazione, ovviamente a causa della pandemia, si è assistito al proliferare di notizie errate e a prese di posizione assurde che potrebbero, se non fermate, mettere in pericolo la salute delle persone.

Purtroppo è venuta a mancare tutta l'attività di informazione sanitaria che fino a poco tempo fa riuscivamo a portare avanti. Presso il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale di Circolo non c'è più il Punto Accoglienza Avis, che è sempre stato un momento fondamentale di incontro e di formazione con e per i donatori. E' mancato anche il semplice incontro nei punti ristoro allestiti per il momento successivo alla donazione, un altro importante momento di scambio e di incontro.

Più in generale possiamo dire che forse non è stata compresa fino in fondo l'importanza se non la necessità di tenere costantemente informati i nostri donatori o i potenziali interlocutori. Sarebbe stato forse opportuno approfondire e rendere chiari i rapporti che intercorrono tra pandemia e donazione, rispetto alla salute del donatore e a quella del paziente ricevente. Ci si è limitati a incentivare la richiesta di continuare a donare, messaggio assolutamente prioritario, ma forse non esaustivo col passare del tempo.

Si ha l'impressione oltretutto che ogni sede Avis vada un po' per proprio conto... Durante la pandemia è mancato un momento di monitoraggio e di verifica collettiva, ma questa tendenza si poteva intravedere già da qualche tempo. I vertici delle nostre associazioni non hanno sufficientemente dato peso a questa difficoltà, tanto è vero che si è proseguito come se non fosse accaduto nulla, ma ciò ha comportato una disgregazione di fondo. Quando ci sono state delle proposte, inoltre, queste hanno ricalcato una usualità che forse ai nostri giorni è necessario rivedere.

Penso che si debba considerare a questo punto una sorta di **RIFONDAZIONE dell'Associazione**, senza che vengano messi comunque in discussione i principi o le finalità di sempre. Alla luce dell'esperienza di questi due anni appena trascorsi, **ritengo sia necessario un dibattito franco sulle nuove strade da seguire** che portino più efficacemente ad una consapevole partecipazione alle nostre attività, dal momento che come abbiamo visto il problema non riguarda i donatori ma la nostra organizzazione.

Questo è il problema che vi pongo e su cui già da stasera vorrei ricevere il vostro parere e le vostre proposte. E' un'occasione che si presenta dopo tanto tempo, vediamo di riuscire a farla fruttare!

Spero sempre in un futuro con ancora maggiori adesioni, dove la partecipazione sia all'altezza dei tempi e delle situazioni contingenti.

Ringrazio infine tutti voi per l'attenzione, insieme al consiglio siamo pronti a prendere in considerazione tutti i chiarimenti richiesti ed i suggerimenti che ci sottoporrete per poter proseguire insieme un cammino che per Avis Comunale Varese continua da ben settantuno anni. Grazie a tutti!

Varese 25/02/2021

Il Presidente di Avis Comunale Varese
Giorgio Curaggi